

N° 18

N° 266
21

VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 20 GIUGNO 1916



VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 20 GIUGNO 1916.

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione **Grand'Uff. Dott. Magaldi Vincenzo**

Il Consigliere **Dott. Prof. Alberto Beneduce**

" " **Grand'Uff. Pietro Verardo**

" " **Commendatore Avv. Giovanni Rosmini**

Il Direttore Generale **Grand'Uff. Dott. Carlo Tocci**

Presiede il Vice Presidente

Funzione da Segretario il Capo dell'Ufficio Organizzazione
Carlo Carafa d'Andria.

Il Presidente riferisce sui risultati del viaggio
in Alta Italia dei componenti il Comitato:

Per l'Agenzia Generale di Sondrio si ebbe un colloquio a Milano con l'attuale titolare Sig. Ing. Rossi allo scopo di trattare per la rinnovazione della concessione, ma il Rossi non credette di poter prendere impegni di minima di produzione stante le disagiate condizioni della provincia di Sondrio; dichiarò anzi di preferire la nomina ad Agente locale in Sondrio sempre quando fosse possibile di aggregare la provincia di Sondrio ad altra confinante, e preferibilmente a quella di Como, poichè come Agente locale potrebbe seguitare a lavorare per altri rami di assicurazione ai quali non intende di rinunciare.

L'indomani si ebbe occasione di visitare l'Agenzia Generale di Como e si riuscì a prendere accordi col Titolare.

Sig. Marino, per l'aggiudicazione allo stesso dell'Agensia Generale di Sondrio, con un impegno di produzione di L.500.000 per il 1917 e L.600.000 per il 1918, di contro alle seguenti condizioni di compenso: Quadro provvigioni di acquisto 50 % in scala discendente, (con un rappel del 5% sulla produzione eccedente L.300.000 nel 1917 e L.400.000 nel 1918). Provvigione d'incasso 2 %.

Si convenne di portare la cauzione delle due Agenzie Generali di Como e Sondrio alla somma complessiva di L.45.000.

Il Marino prese impegno di servirsi, nella provincia di Sondrio, dell'opera del Sig. Rossi.

Il giorno seguente, dell'ispettore Calvi, fu presentato al Comitato il Sig. Attilio Finsi, già del Calvi stesso indicato come aspirante alla concessione dell'Agensia Generale di Alessandria.

A favore del Finsi risultavano già buone informazioni, e poichè si era di fronte ad un esperto assicuratore convenne concludere subito un accordo.

Difatti dopo ampia discussione il Finsi prese i seguenti impegni, che confermarà con lettera speciale: Per il 1917 un minimo di produzione di L.2.500.000 ed altrettante per il 1918; di contro alle seguenti misure di compenso: Quadro provvigioni di acquisto 50 % in scala discendente, provvigione d'incasso 2 %. Rappel del 5 % sui premi relativi alla produzione eccedente L.2.000.000 in ciascuno dei due primi esercizi.

Fu promesso al Finsi di facilitarli anche l'assunzione della rappresentanza della Cassa Nazionale Infortuni.

Per quanto riguarda l'Agensia Generale di Milano, il Presidente e il Comm. Verardo ebbero cura di assumere informazioni sul conto dell'attuale direttore dell'Agensia Generale di Milano, Cav. Uff. Anacleto Foggi.

Dette informazioni, da fonti differenti, risultarono favorevoli al Foggi, pur convenendo qualcuno che nella prima gioventù, e durante l'epoca che era in servizio militare, il Foggi avesse commessa qualche leggerezza.

E' però da notare che ^{da} quando il Foggi cominciò a lavorare in assicurazioni non dette più motivi ad appunti per la sua condotta.

Ciò premesse si volle sentire il parere dell'Ispettore Colombo anche sull'impressione che, a suo modo di vedere, potrebbe fare a Milano l'aggiudicazione dell'Agensia Generale al Cav. Foggi.

Il Colombo, pur non potendo addebitare fatti specifici al Foggi, dichiarò che era da preferire l'aggiudicazione alla "Banca Italiana di Sconto" conservando il Foggi in una posizione di dipendente, come era.

Al Colombo risulterebbe che medici, produttori, impiegati tutti dell'Agensia Generale di Milano, hanno sempre occasione di legnarsi del Foggi, che ha carattere instabile e perzioso, ed allontanano, per i suoi nodi, il personale migliore.

Accennò anche al "Monte di Pietà" di Milano che aspirava alla concessione dell'Agensia Generale e che sarebbe da tenere in molto conto; ma gli si osservò che il Consiglio d'Amministrazione aveva già espresso parere che nelle aggiudicazioni si dovessero preferire gli assicuratori veri e propri, ed

in genere escludere gli Enti.

Sentito il parere del Colombo si era quasi decisi ad invitare il Poggi per l'indomani allo scopo di avere un primo colloquio per gittare le basi di un accordo, quando giunse lettera dei Sanitari Filippetti ed altri, dell'Agenzia Generale di Milano, i quali esprimevano il desiderio di conferire col Comitato per sottoporre alcune loro idee per migliorare il servizio medico in Milano.

L'indomani difatti furono ricevuti i su nominati dottori che dichiararono che il servizio medico a causa del Direttore dell'Agenzia Generale Cav. Poggi, lascerebbe molto a desiderare.

Accennarono al turno delle visite non rispettato, e al reclamo al riguardo a suo tempo inviato alla Direzione Generale. Si fece loro notare che in seguito al reclamo la Direzione Generale provvide, anche, a mezzo dell'Ispettore Colombo ad evitare che il fatto lamentato potesse ripetersi.

Il Dott. Filippetti e gli altri accennarono anche che i produttori in generale non predispongono i clienti a doversi sottoporre seriamente alle visite mediche, poichè, pur di ottenere la firma di una proposta, fanno intendere che la visita medica è una semplice formalità, donde i sanitari trovano difficoltà per espletare convenientemente il mandato delicato loro affidato, e hanno sempre di fronte soggetti non disposti a far valutare il rischio proposto con la massima avvedutezza dovuta.

Sul metodo usato per gl'inviti per eseguire le visite anche ebbero motivi di lagnarsi, poichè quasi sempre s'indicano

per telefono, o a mezzo di chi ha ottenuta la sottoscrizione di una proposta, gli assicurandi da visitare.

In ultimo espressero anche il desiderio di ricevere gli onorari non a mezzo dell'Agencia ma direttamente o a mezzo dell'Ispettorato.

Si dettero affidamenti ai Sanitari che il servizio medico sarà migliorato, e che s'inviteranno tutti gli Agenti Generali, e non solo quello di Milano, ad attenersi alle disposizioni date al riguardo con varie circolari che disciplinano il servizio stesso.

In ogni modo si fece notare che, pur prendendo in considerazione quanto da essi esposto, si doveva d'altra parte riconoscere che i fatti lamentati non avevano procurati gravi inconvenienti nè per l'accettazione dei rischi, nè per sinistri avvenuti, poichè in Milano non si è verificata di fronte alla nuova produzione una percentuale di sinistri maggiore che in altre provincie del Regno.

Il Prof. Beneduce prende occasione da quanto ha riferito il Presidente per pregare il Direttore Generale di studiare se non sia il caso di eseguire il pagamento delle visite mediche con vaglia girato ai medici stessi, poichè girando i vaglia agli Agenti, sono questi che effettuano il pagamento degli onorari ai medici, donde una certa dipendenza di questi ultimi dai titolari dell'Agencia.

L'indomani si ebbe un altro colloquio coll'Ispettore Comm. Colombo, che espresse parere che se l'Agencia Generale si volesse concedere al Poggi in persona, massimo interesse del

l'Istituto dovrebbe esser quello di disciplinare tutti i servizi dell'Agenzia, imponendo al titolare un'organizzazione più razionale sia nella città che nella provincia. Ed accennò anche che potrebbe essere utile di ottenere che la Banca Italiana di Sconto non rimanesse del tutto estranea all'Agenzia, non tanto per l'appoggio che di fatto non ha mai dato all'Agenzia Generale per la produzione, ~~pe~~ per il prestigio del nome.

Il Comitato prima di licenziare il Colombo gli raccomandò di occuparsi subito di una riorganizzazione delle Agenzie Generali di Bergamo e Pavia e di riferire al più presto alla Direzione Generale.

Finalmente il giorno seguente si ebbe un colloquio col Cav. Poggi, al quale si fece intendere che l'Istituto è ben disposto ad affidare alla sua persona l'Agenzia Generale di Milano, a condizione però che siano meglio disciplinati tutti i servizi centrali e l'organizzazione sia del capoluogo che della provincia, con l'istituzione di Agenzie urbane in Milano e con produttori ed Agenti Viaggianti messi in condizione tale da tenerli legati agli interessi dell'Istituto. Gli si fece anche intendere che si desiderava una intesa tra lui e la Banca Italiana di Sconto per quanto si riferisce a garanzie finanziarie.

Il Poggi promise di venire a Roma appena invitato, e che avrebbe presentato un progetto completo di riorganizzazione dell'Agenzia e che riferirà anche sugli accordi che gli sarà

riuscito di prendere con la Banca Italiana di Sconto.

Terminata la relazione del Presidente, il Direttore Generale, ed il Consigliere Guerra riferiscono sull'esito del loro viaggio in Toscana. Si alligano: un pro-memoria riguardante il conferimento di Agenzie Generali nel compartimento della Toscana; un pro-memoria riguardante l'Ispettore Porlitz, entrambi redatti dal Sig. Consigliere Guerra.

IL PRESIDENTE

G. Magaldi

F. SEGRETARIO

F. Parafà

PRO-MEMORIA RIGUARDANTE L'ISPETTORE COMPARTIMENTALE CAV. PORLITZ

Il Cav. Porlitz a partire dal 1° Gennaio 1917, assumerebbe un'Agenzia Generale in Toscana, per una circoscrizione sufficiente ad assicurargli un beneficio alquanto superiore a quello che, esclusa Firenze, possono dare le altre Agenzie della Regione, singolarmente considerate. Per questo si sarebbe pensato al raggruppamento delle attuali Agenzie Generali di Pisa e Lucca. La sede centrale della nuova estesa circoscrizione sarebbe a Pisa; le condizioni tutte stabilite per il conferimento delle Agenzie Generali durante il sessennio sarebbero accettate da ambo le parti.

I minimi di produzione, distintamente per ciascuna provincia, sarebbero concordati nelle seguenti cifre complessive per il primo biennio:

LUGCA	L. 1.600.000
PISA	" 2.000.000

e rispettivamente suddivise in parti uguali tra il 1917 e il 1918, beninteso in quanto non perduri lo stato di guerra con le sue inevitabili conseguenze.

La cauzione sarebbe ridotta da L.40.000 (quante risultano dalle deliberazioni del Consiglio) a L. 30.000; e in via eccezionale dovrebbe consentirsi che sia prestata in 30 azioni della Ferrovia Mantova - Modena, esercitata dallo Stato. Tali azioni sono quotate alla borsa di Torino a circa L. 800. La differenza sino a raggiungere l'importo di L.30.000 sarebbe costituita con titoli della Società Metallurgica Italiana.

Il Cav. Porlitz assumerebbe l'esercizio dell'Agenzia

con tutti gli oneri e i benefici inerenti; ma considerato che egli rinuncia ad uno stipendio fisso di L.9.000, al beneficio delle diarie, al beneficio del 6% per contributo sulla polizza di assicurazione, al vantaggio proprio dell'impiego senza cauzione, l'Istituto si impegnerebbe a continuare a corrispondergli, in via transitoria, l'attuale stipendio mensile di L.750 nette per la durata di sempre con carattere esclusivo di emolumento personale mensile.

Il Cav. Porlitz dichiara che la produzione nelle provincie di Pisa e Lucca può ripartirsi fra i due capoluoghi e gli altri Comuni in proporzione di $1/3$ e $2/3$.

Egli assumerebbe l'obbligo di almeno un Agente Viaggiante; impegnandosi anche a viaggiare personalmente per l'organizzazione.

Condizioni di compenso: provvigione d'incasso al 2% per tutto il sessennio; provvigione di acquisto normale, con rappel del 5% oltre L.500.000 di produzione annua perfezionata per Lucca, e oltre L.600.000 di produzione annua perfezionata per Pisa.

E' fatta riserva di accordare come per il 1916, premi di produzione a favore del personale produttore, sia per la provincia di Lucca che per quella di Pisa.

Il Cav. Porlitz s'impegnoerebbe di far funzionare nella città di Lucca un'Agenzia Locale provvista di Sede propria conveniente.

PRO-MEMORIA PER L'ONOREVOLE COMITATO PERMANENTE

PRO-MEMORIA PER L'ONOREVOLE COMITATO PERMANENTE

Conferimento
di Agenzie Ge-
nerali nel
Compartimento
della Toscana.

Sulle otto Agenzie Generali della Toscana il giudi-
zio riservato ma unanime del Comitato Permanente, si riassu-
me nei seguenti termini:

A) Ammettere a trattare in concorso con altri aspi-
ranti gli Agenti Generali di Arezzo, Livorno, Siena, Sigg. Ing.
Cinelli, Cav. Ottolenghi, Avv. Pacchierotti.

B) Provvedere alla sostituzione degli Agenti Genera-
li di Firenze, Lucca, Pisa e Grosseto, Sigg. Cav. Conti, Rag.
Martinelli, Cassuto - Simi, Tognetti G.M.

C) trattare per la conferma con l'Agente Generale di
Massa Rag. Mariotti.

Definite già dal Comitato Permanente le trattative
col Mariotti, che è stato confermato a Massa, il compito affi-
dato ai sottoscritti venne circoscritto alle Agenzie Generali
di Arezzo, Grosseto, Lucca, Pisa e Siena, restandone così esclu-
se quelle di Firenze e Livorno.

PISA E LUCCA

Sentiti con le opportune cautele, e separatamente,
l'Ispettore Centrale Sig. Salt e l'Ispettore Compartimentale
Cav. Porlitz, i Direttori della Banca d'Italia a Firenze e a
Siena, Comm. Carloni e Sig. Costa, l'Avv. Donati, funzionario
superiore del Monte dei Paschi in assenza del Provveditore, e
promessa qualche altra indagine che la brevità del tempo ha
potuto consentire, ci è sembrato che i nostri passi per il con-
ferimento delle cinque Agenzie Generali anzidette potessero es-
sere convenientemente indirizzati a un duplice scopo:

provvedere alla regolare organizzazione del servizio

di produzione finora notoriamente trascurato, e in pari tempo promuovere la utilizzazione di alcuni Ispettori che ragioni di convenienza e di necessità consiglierebbero di eliminare dal Quadro del personale di Ispezione.

Con tale direttiva ci è sembrato utile rivolgere subito la nostra azione a collegare la sistemazione del servizio di agenzia in una o due provincie con l'eliminazione del Cav. Porlitz dal Quadro degli Ispettori.

Dobbiamo francamente dichiarare che il contegno del Porlitz, in relazione al recente provvedimento di trasloco da Firenze a Palermo, è stato sotto ogni aspetto corretto; solo, in relazione a nostre recise dichiarazioni sulla imprescindibilità delle ragioni di servizio che determinarono il trasloco, egli prospettò l'eventualità di una aspettativa per motivi di salute nei limiti consentiti dal Regolamento Interno.

Avendogli noi fatto considerare che l'aspettativa sarebbe stato un rimedio momentaneo inadeguato a definire la situazione secondo le vedute della Direzione Generale la conversazione lo condusse a precisare una interpretazione dell'Articolo 81 del nostro Regolamento Interno, portante alla necessità di conservare esso Cav. Porlitz nel suo attuale grado per cinque anni almeno dalla data di assunzione in servizio 1° Marzo 1913. Sta in fatto che detto articolo dispone circa la durata del contratto di lavoro, che questa sarà di un quinquennio per gli impiegati provenienti dalle Imprese di Assicurazione, o da pubbliche amministrazioni, salvo per i Capi e i Vice Capi di Ufficio ai quali potrà essere dal Consiglio di Amministra-

sione concesso un più lungo termine.

Il Cav. Porlitz si terrebbe perciò sicuro che nessun provvedimento potesse colpirlo fino a tutto Febbraio 1918 scadenza del quinquennio, e che anzi altri sei mesi di stipendio dovrebbero essergli corrisposti in relazione all'art. 11 dello stesso Regolamento Interne.

Gli fu prudentemente obbiettato che l'interpretazione di quelle disposizioni regolamentari, in relazione alle norme fissate nella Legge 4 Aprile 1912, nel Regolamento relativo e nello Statuto organico, potrebbe essere ben diversa da quella da lui concepita ; e che ad ogni modo intento dell'Amministrazione era di risolvere equamente le difficoltà utilizzando il Cav. Porlitz in un campo a lui più proprio cioè nell'organizzazione del servizio di produzione in qualche provincia.

E' invero da considerare che il Porlitz per la lunga esperienza dell'organizzazione dei servizi di produzione, per la non breve dimora in Toscana e la completa conoscenza di queste regioni, per le sue condizioni finanziarie discrete, che gli consentono qualche impiego di capitale, appare persona idonea a ben organizzare una Agenzia Generale, anche se con larga circoscrizione. D'altra parte è da tener presente che condizioni topografiche e ragioni di ordine economico possono consigliare il raggruppamento delle provincie di Pisa e Lucca il cui territorio si estende sul litorale tirreno. Ci è sembrato quindi particolarmente opportuno di avviare col Porlitz qualche trattativa per la concessione a lui di una Agenzia Generale che comprendesse le due provincie, concessione a disciplinarsi in

piena conformità del nostro Capitolato Generale e con quelle speciali prescrizioni che il Comitato potesse giudicare del caso.

Le trattative invero delicate sono state da noi condotte con ogni riguardo alla persona del Perlitz, per non urtare la suscettività e non determinare una situazione dannosa per l'una parte e l'altra.

Avuta l'adesione di massima, procurammo di precisare di accordo con lo stesso Perlitz le condizioni alle quali egli assumerebbe le Agenzie Generali di Pisa e Lucca, come risulta dall'allegato promemoria, del quale non si è creduto però di lasciare copia od estratto; e ciò nell'intento di non vincolare in alcuna maniera le più mature determinazioni che nella sua competenza il Comitato Permanente stimerà di adottare.

A suffragare la soluzione da noi avviata, starebbero le ragioni proprie di una buona organizzazione della produzione nelle due provincie di Pisa e Lucca, poichè tra le buone organizzazioni l'Istituto può ripromettersi da un funzionario che a simili imprese ha dedicato tutti i suoi migliori anni ricavandone non piccoli benefici, e che conosce bene come condurre il personale di collaborazione per lo sfruttamento del territorio assegnatogli; e starebbero pure le considerazioni che possono farsi sulla difficoltà di definire altrimenti la posizione del Perlitz come Ispettore Compartimentale. Riconosciuta l'utilità di una riduzione nel numero degli attuali ispettori è necessario che le eliminazioni siano fatte in modo da non menomare il prestigio dell'Istituto e la fiducia del personale.

Non conviene nemmeno dimenticare che contro l'Istituto sono state promosse azioni giudiziarie da parte di aspiranti ad impieghi che avevano servito le Compagnie cedenti nel campo della organizzazione della produzione (cause Alibrandi e Spanò) ovvero negli uffici delle Direzioni (causa Casalbore).

Se per qualcuna di tali vertenze è ormai certa la vittoria dell'Istituto, per altre manca ancora il giudizio definitivo del magistrato; e soprattutto deve considerarsi che anche vinte, le liti di tal genere importano spese in parte almeno non recuperabili. Per questo il continuare a corrispondere al Cav. Porlitz lo stipendio attuale per qualche tempo ancora da fissarsi con misurato criterio, tenuto conto della durata cui potrebbe estendersi la regolare aspettativa per motivi di salute con l'intero stipendio, può apparire sufficientemente giustificato e degno dell'esame del Comitato Permanente.

Come il Comitato vedrà dal promemoria alligato, il Porlitz trasferirebbe a Pisa la propria residenza, si impegnerebbe a minimi di produzione superiori a quelli stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per il biennio 1917 - 1918; provvederebbe all'impianto di una conveniente Agenzia urbana in Lucca. Egli ha mostrato, nei rapporti del personale di produzione, ogni buona volontà, dichiarandosi disposto a conservare gli scarsi elementi buoni che attualmente vi sono e ad assumere con sollecita cura il personale che ora manda.

GROSSETO

Sono note le difficoltà incontrate nel primo quadrennio per il funzionamento dell'Agenzia Generale di Grosseto, che

non fu possibile conferire con le forme ordinarie, e per la quale l'Istituto ha dovuto assumersi l'erogazione di uno stipendio mensile a favore del Sig. Nello Tognetti, fin dal 1° giugno 1913. In nessun caso come in questo può trovare vantaggiosa applicazione il criterio di raggruppamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La provincia di Grosseto per sè sola non può dare adeguato alimento di affari per una Agenzia Generale; e d'altra parte per la sua giacitura può essere senza difficoltà notevole aggregata a quella di Livorno, data la facilità delle comunicazioni ferroviarie. Tale provvedimento appare utile anche da un altro punto di vista, la convenienza cioè di dare all'Agenzia di Livorno un maggior numero di Comuni da organizzare, mentre attualmente l'attività della stessa Agenzia Generale può dirsi circoscritta alla sola città capoluogo.

Fra gl'Ispettori Aggiunti uno di quelli che più parrebbero indicati per l'eliminazione del Quadro degli Ispettori è il Sig. Gamerra di anni 62. Le condizioni d'età e fisiche di questo funzionario escludono in modo assoluto ch'egli possa prestare opera utile nelle funzioni ispettive. Ne è il caso per lui di pensare a conferirgli un'Agenzia Generale sia pure di limitata importanza, fra l'altro per le ristrettezze finanziarie in cui versa. Una soluzione buona potrebbe essere quella di porre la di lui assunzione come agente locale o impiegato di Agenzia, come condizione al futuro assuntore dell'Agenzia di Livorno, quando a questa fosse aggregata la provincia di Grosseto. Per qualche tempo si potrebbe corrispondere al Gamerra

un modesto assegno mensile. Non è facile escogitare una diversa soluzione che permetta di provvedere all'Agenzia di Grosseto e liberare in parte l'Istituto dell'onere di circa sette od otto mila lire che rappresenta attualmente la spesa dello stipendio e delle diarie di cui fruisce il Gamerra.

SIENA

Anche le rapide indagini compiute durante una visita a quella Agenzia Generale, ci hanno convinto della necessità dei provvedimenti radicali in massima deliberati dal Comitato Permanente; ed abbiamo perciò stimata doverosa la ricerca di persona che potesse eventualmente sostituire l'attuale titolare Avv. Pacchierotti.

Idoneo ad assumere, con vantaggio dell'Istituto, l'Agenzia Generale di Siena ci è sembrato il Cav. Saponi, già Agente principale della Reale vita di Milano, e aspirante alla concessione nel 1912. E' un industriale assai stimato nella città e provincia; occupa cariche importanti che lo hanno particolarmente indicato alla nostra attenzione, essendo egli Consigliere di sconto del Banco di Roma, Consigliere della Camera di Commercio, Consigliere del Banco del Piccolo Credito Toscano; già fu deputato del Monte dei Paschi; soprattutto è una persona esperta dell'ordinamento da darsi ad una azienda commerciale, e si è mostrato ben persuaso dei vantaggi che può dare negli affari di assicurazione vita una buona organizzazione estesa a tutti i Comuni della provincia. Nessuna offerta noi abbiamo fatta al Cav. Saponi, al quale abbiamo soltanto richieste notizie dei motivi per quali egli più non si occupava di assicurazioni.

Abbiamo fatto intendere che nostro desiderio è che egli coadiu
vi efficacemente la nostra Agenzia Generale.

Altra soluzione possibile, e questa ci è stata prospettata
dall'ispettore Centrale Sig. Salt, sarebbe quella di destinare
a Siena l'ispettore Aggiunto Sig. Scutellari per farne il
collaboratore necessario dell'attuale titolare, in modo che questo
restasse nella combinazione unicamente per finanziarla, mentre
l'onere e buona parte dei vantaggi della produzione dovrebbero
essere riservati allo Scutellari. Non bisogna però dissimularsi
le difficoltà di tale soluzione perchè l'accordo fra il
Pacchierotti e lo Scutellari, dato che fosse raggiunto, potrebbe
presentare tutti gl'inconvenienti di altre consimili combinasioni
esperimentate nel primo quadriennio di vita delle nostre Agensie
Generali. Meglio sarebbe, se non facesse ostacolo la diffiecoltà
di costituire la cauzione e di disporre della somma occorrente
per l'impianto e funzionamento dell'Agenzia, conferire
direttamente la concessione allo Scutellari, tanto più che
egli risulta ben qualificato come produttore, ma non ha dimostrato
attitudini specifiche per le funzioni di ispettore, ed è fra
quelli che dovrebbero essere eliminati dal quadro degli ispettori.

AREZZO

Per la sistemazione di questa Agenzia Generale ci riserviamo
di presentare separate proposte. Per ora gli elementi
raccolti porterebbero a ritenere convenienti le trattative con
lo stesso titolare Ing. Cihelli; ma è necessaria un'ulteriore
indagine che compiremo prossimamente.